

portanti, e che è bene sieno tolti; ed io confido che il guardasigilli mi darà una risposta esauriente e tale che anche ai casi isolati per l'avvenire sia provveduto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida.

De Felice-Giuffrida. Debbo fare una semplice e breve raccomandazione al ministro di grazia e giustizia.

Egli ricorderà che, quando andò in vigore la legge per la soppressione delle preture, fu commesso un errore materiale. La pretura di Misterbianco, per errore, fu compresa fra quelle che dovevano essere soppresse. E dico per errore, perchè c'è la prova in questo fatto: che il ministro di grazia e giustizia d'allora telegrafò al senatore Carnazza-Amari, il quale si era interessato per il mantenimento di quella pretura, che essa era stata mantenuta, mentre di fatto era stata compresa tra le soppresse.

Allora mi rivolsi all'onorevole ministro di grazia e giustizia del tempo che, se ben ricordo, era l'onorevole Bonacci; ed egli mi promise di riparare all'errore con la legge che aveva deciso di presentare al Parlamento, e che credo abbia presentata, per la istituzione delle Sezioni di pretura. Non so poi che cosa sia avvenuto; so però questo: che la pretura di Misterbianco non è stata più reintegrata. Aggiungasi che la soppressione di questa pretura ha prodotto molti inconvenienti e che la popolazione del circondario di Misterbianco, che è numerosissima, ha subito danni morali e materiali molto rilevanti.

Prego quindi l'onorevole guardasigilli di dirmi quali siano le sue intenzioni a questo proposito, e spero che egli si vorrà interessare della questione, trattandosi di una questione di equità e di giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi.

Falconi. Io non debbo rivolgere che una brevissima preghiera all'onorevole guardasigilli, a proposito dell'applicazione della legge del 1890.

Ieri se ne parlò, e so anche la risposta che dette l'onorevole ministro.

La legge del 1890 fatta dall'onorevole Zannardelli, migliorava le condizioni dei presidenti di tribunale, dei procuratori del Re, dei vice-presidenti, dei giudici di tribunale e dei pretori. Fu attuata quella legge completamente riguardo ai presidenti di tribu-

nali, ai procuratori del Re ed ai vice-presidenti; e solo parzialmente per i giudici e per i pretori; ora pare a me che sarebbe stato più logico attuarla prima per i magistrati inferiori che per i superiori.

Ma infine quella legge, per quanto concerne il miglioramento degli stipendi, ha avuto una parziale applicazione; si dovrebbe adesso trovar modo di attuarla interamente. Il ministro mi dirà che le presenti condizioni del bilancio non lo permettono.

Ebbene, io credo che i mezzi egli potrebbe trovarli nel suo stesso bilancio; e propriamente nel capitolo ora in discussione, « Spese pel personale della magistratura, » che presenta una cifra di 24,671,490.

Io ricordo che così fecero gli onorevoli ministri Mancini e Conforti, dei quali, uno abolì la terza categoria dei consiglieri d'appello, l'altro le categorie terza e quarta dei giudici di tribunale; senza aumentare il bilancio, ma invertendo a vantaggio della stessa magistratura, anzichè del tesoro, le economie che si ritraevano da temporanee vacanze di sedi. Queste economie ascendono ad una somma abbastanza considerevole, e, se non erro, rappresentano in media il 5 per cento della spesa complessiva per gli stipendi del personale; vale a dire un milione e più.

Ora poichè occorre poco più di mezzo milione (620 mila lire) per attuare integralmente la legge del 1890, ben potrebbe il ministro trovare nello stesso bilancio i mezzi all'uopo necessari. E certo farebbe opera assai lodevole, poichè si tratta in sostanza di mantenere una promessa solennemente fatta ai magistrati inferiori che sono poi quelli che hanno maggiore bisogno di avere uno stipendio, non dico lauto, ma almeno più corrispondente al loro grado, ed al maggior lavoro che ad essi incombe. Ecco la preghiera che rivolgo all'onorevole ministro.

Presidente. Onorevole Omodei ha facoltà di parlare.

Omodei. L'argomento essendo esaurito rinunzio alla parola.

Presidente. Onorevole Flaùti.

Flaùti. Io ho una raccomandazione assai modesta a fare all'onorevole ministro; ma, appunto perchè tale, confido che egli voglia accoglierla, con quella benevolenza di cui essa mi pare degna.

Io devo ricordare all'onorevole ministro la sorte di taluni vice-pretori che avevano